Un libro svela i segreti della città

Alla scoperta della Milano sotterranea

Dal bunker che ospitò Mussolini ai cunicoli del castello e le cripte misteriose. Ecco cosa si nasconde sotto la metropoli

GIANLUCA VENEZIANI

Bisogna scrutare nel profondo per comprendere la superficie, diventare palombari nelle viscere della città per scoprirne l'anima, l'origine e il destino. Inoltrarsi nei sotterranei di Milano significa avventurarsi *in the dark side of the city*, sondarne il ventre oscuro, ascoltare il richiamo di quelle che Dostoevskij chiamava «memorie dal sottosuolo», forse ricercare e ricreare (con l'immaginazione) una città invisibile.

Il viaggio di due anni attraverso 200 siti sotterranei compiuto da Ippolito Edmondo Ferrario e Gianluca Padovan e condensato nel bel *Alla scoperta di Milano sotterranea* (Newton Compton, pp. 514, euro 12) consente di conoscere il mondo underground della metropoli, dove a lungo si sono svolte alcune funzioni essenziali della città: da quella di culto a quella militare, dall'esigenza di sicurezza a quella di trasporto. Qua si è mossa, nascosta, attivata una fauna umana diversificata, dai geni dell'ingegneria idraulica ai soldati, dai tombaroli ai gruppi della malavita. E qua, come nella corteccia di un albero, si è stratificata su più livelli la storia della città.

PASSEGGIATE NEL SOTTOSUOLO

In alto a sinistra un particolare della cripta della chiesa della Santissima Trinitá. Sotto l'Ossario di piazza Cinque Giornate. Nella foto a destra uno dei numerosi rifugi antiaerei approntati durante le guerre

IDENTITÀ NASCOSTA

L'identità di Milano recuperata da Ferrario e Padovan è soprattutto l'immagine di un luogo umano costruito sull'acqua, che, dai Celti fino a Leonardo da Vinci, ha dovuto gestire e razionalizzare la sua rete idrica per renderla benefica. Ecco allora l'impressionante sistema di canali sotterranei che, solo nelle cerchia dei Bastioni, raggiungono 156 chilometri di lunghezza. Ed ecco le tracce del primo acquedotto moderno, realizzato 130 anni fa attraverso un metodo di pompaggio all'avanguardia. Ma Milano è anche città dell'oro, terra di esploratori che si dicevano convinti dell'esistenza di giacimenti auriferi, sedimentati da Ticino, Adda e Serio. Dall'aurea mediocritas all'aurea Medionalum...

Nel sottosuolo ha poi proliferato il cristianesimo meneghino, non già solo come catacombe e grotte delle origini, ma anche come cripte, sepolture e ossari, dove si custodivano tombe di santi e martiri, o addirittura come vere e proprie chiese ipogee: si pensi ad esempio alla chiesa della SS. ma Trinità in piazza San Sepolcro.

Oltre a pregare, si scendeva nelle viscere per difendere e conservare, come avrebbe detto Pasolini. Lo testimonia l'esistenza di cunicoli e tunnel sotterranei atti a mettere al riparo punti nevralgici della città: l'esempio tipico sono le gallerie costruite sotto il Castello Sforzesco, come quella di Controscarpa, utili a far transitare soldati e munizioni. Tra queste colpisce il passaggio segreto che avrebbe collegato il Castello con il convento di Santa Maria alle Grazie, permettendo ai militari sia di sbucare all'esterno e cogliere di sorpresa l'avversario sia di trovare rifugio in una struttura religiosa.

SOTTO LE BOMBE

Durante le due guerre mondiali la stessa funzione di protezione hanno avuto i numerosi rifugi antiaerei. Vecchie cantine riadattate o bunker realizzati ad hoc, e resistenti ai gas asfissianti, si popolavano di disegni e scritte di chi era costretto a trascorrervi del tempo, oltreché di messaggi di servizio o di incoraggiamento del regime. Motti che svariavano dal "Vietato introdurre i cani" al "Meglio allarmati oggi che bombardati domani". Un bunker in centro città ebbe, secondo la vulgata, anche Mussolini, sebbene si trattasse del Bunker della Prefettura, costruito tra il giardino del Prefetto e quello di Palazzo Isimbardi.

Tracce di storia, ancora più antiche, si possono ritrovare nei siti archeologici in città. Qui, durante gli scavi, si manifestano testimonianze di epoca romana, dall'anfiteatro alle fondazioni della Basilica di San Lorenzo, reperti di età longobarda come il mosaico presente sotto la chiesa di Santa Maria alla Fonte, ma perfino elementi risalenti al periodo celtico, o comunque pre-romano, vedi quelli individuati nella fattoria dei monaci di Nosedo.

Se si vuole trovare un fil rouge, il sottosuolo milanese è sempre stato luogo di ritrovo di vagabondi e malavitosi, dediti a misteriosi conciliaboli notturni nelle gallerie affrescate da teschi, sotto il Castello Sforzesco; posto ideale per praticare riti massonici all'interno di strutture come il Tempio della Notte, costruito nei sotterranei di una villa liberty in via Sant'Erlembardo; addirittura deposito dei resti di un presunto Ufo, oggi nascosti in un bunker delle ex officine della Caproni di Taliedo; nonché meta di religiosi lascivi, come si sospetta avvenisse in un cunicolo nei pressi dell'ex chiesa di San Carpoforo a Brera, dove le suore si sarebbero date appuntamento con i monaci del vicino convento maschile.

Leggende, dicerie che si sommano a testimonianze, documenti e oggetti di vita vissuta. Perché è questo lo straordinario potere dei sotterranei di una città: custodiscono la Storia e insieme alimentano il Mito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUORI SALONE

C'è la task force contro ladruncoli e tassisti abusivi

Le proteste dei tassisti milanesi (che lunedì scorso hanno organizzato un presidio davanti a Palazzo Marino, rimproverando alla giunta Pd di non aver fatto nulla per contrastare il fenomeno dell'abusivismo) ha sortito i primi effetti. In occasione dell'imminente Salone del Mobile è prevista una "task force" di 26 unità - il doppio rispetto al 2017 - dedicata al controllo dei servizi irregolari di taxi, Ncc (noleggio con conducente) e attività simili. Il potenziamento è frutto degli accordi che i rappresentanti di categoria hanno stipulato con gli assessori Scavuzzo (Sicurezza) e Granelli (Mobilità), dopo il tavolo di confronto riunitosi lunedì scorso.

Oltre a questo, saranno 800 gli agenti in campo per la sola gestione del Fuorisalone: tra le aree maggiormente presidiate zona Tortona, Ventura e il centro storico. Soddisfatta Scavuzzo: si tratta di «un numero importante di agenti in servizio per il Salone del Mobile, a cui si aggiunge il raddoppio dell'impegno delle Frecce per il controllo dei conducenti abusivi. Come concordato con i rappresentanti di categoria, il contrasto all'abusivismo vede in questi giorni di particolare afflusso di turisti un impegno per controlli ancora più efficaci».

AEC

LOMBARDIA A TAVOLA / Da Giannino

Arrosticini da urlo e sei in Abruzzo

Un menù particolarmente ricco, all'insegna della tradizione, pronto a soddisfare tutti i palati

segue dalla prima

TOMMASO FARINA

(...) è rimasta immutata, solo è stata sgrezzata e resa più colorata. Spiccano, come sempre, le tovaglie a scacchi bianchi e rossi, che in tutte le lingue del mondo significano «Osteria». Un brand, quest'ultimo, che ha fatto grande la cucina italiana nel mondo e che ancora oggi conserva un messaggio facilmente recepibile ad ogni latitudine. Ma torniamo da Giannino e al suo Angolo d'Abruzzo. Alle pareti, gigantografie dell'Abruzzo, mappe della regione, antiche fotografie. Debitamente esposta è anche la pasta del Cavalier Cocco, di Fara San Martino (Chieti), vanto abruzzese e tra le più reputate d'Italia, utilizzata in cucina nelle preparazioni che non richiedono paste fresche. Tutt'attorno, grandi lavagne con i piatti consigliati.

Ecco arrivare il menù: abbastanza lungo, con i classici sempre all'appello, da integrare con la lettura delle liste «murali». Il canovaccio è quello che vi aspettate. Piatti semplici, di estrazione abruzzese (non l'avreste mai detto, vero?), interpretati senza troppi svolazzi e in chiave popolaresca, con porzioni che vanno dal grande al mostruoso, e con prezzi modici. Un'osteria fatta e finita: se cercate damaschi, velluti, ricerche culinarie, farete meglio a cambiare indirizzo. Qui si va sul ruspante.

Vi recheranno il panĕ, che si rivelerà essere alcune sapide fette di bruschetta con l'olio. Vi porteranno anche quello piccante, qui non si lascia nulla d'intentato. Poi si comincia. Capicollo, salame, ventricina, frittata alla campagnola e polpettine d'agnello formano il cosiddetto antipasto della casa.

Però, il vero ballo è quello dei primi. Tra quelli che compaiono sul menù di carta, non mancano mai gli gnocchi verdi, gli spaghetti alla chitarra (ecco la pasta fresca) col ragù d'agnello, e gli schiaffoni, che qui all'Angolo, da tempo immemorabile, sono dei giganteschi ravioli di ricotta col sugo rosso: è possibile averli tutti e tre insieme nello stesso piatto, se non v'accontentate mai. Se no, "sagne" e fagioli, orecchiette con l'agnello o minestra di cardi. Dalla lavagna, potrete anche optare per i succosi anelli alla pecorara, conditi con ricotta, pomodoro, guanciale, melanzane e pecorino, oppure per gli schiaffoni con burrata e zafferano, o ancora per i bucatini all'amatriciana: ricordiamo che la cittadina di Amatrice si trova in Abruzzo.

L'interno della trattoria

Niente prigionieri anche coi secondi, in cui l'agnello continua a regnare, servito magari grigliato con la scamorza, a scottadito, infornato con le patate e sotto forma dei famosi arrosticini. Da non perdere, poi, l'ancestrale pecora "alla callara", un sapido umido cotto per molte ore, da assaporare con le patate arrosto. Altra chicca è comunque la porchetta di Campli, ossia proveniente dall'omonimo paesino del Teramano.

Per dolce, è di rigore il Parrozzo, celebrato anche dal vate D'Annunzio. Prima del caffè, in ogni caso, vi porteranno d'ufficio un piattino di piccoli dolcetti. Da bere, ci sono una decina di bottiglie o poco più, ma tutte di ottimi produttori della regione. Piccolo il conto: 35 euro per tantissima sincerità e simpatia, e una cucina a volte grezza ma godibile. Non chiude mai.

Da Giannino - L'Angolo d'Abruzzo
Via Rosolino Pilo, 20
Tel. 0229406526
Sempre aperto
SI MANGIA: salumi abruzzesi, schiaffoni, arrosticini
DA NON PERDERE: pasta alla chitarra
IL CONTO: 35 euro

ristora CORTADO

QUOTIDIANO
Libero

Domenica 15 aprile 2018

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

DIRETTORE VITTORIO FELTRI

ISSN: 1591-0420

ANNO LIII NUMERO 103 EURO 1,50*

CAPSULE GOURMET ristora

Nonostante cento missili contro la Siria solo 3 feriti

I DILETTANTI DELLA GUERRA

Trump, Macron e May sfidano Putin e attaccano Assad per punirlo a causa delle armi chimiche. Ma dopo 7 anni di conflitto e 500mila morti sa di pretesto. L'Italia sta a guardare. Neppure le bombe ci danno una mossa

di **RENATO FARINA**

Ieri America, Gran Bretagna e Francia cioè la prima, la quarta e la quinta potenza militare nucleare del mondo si sono radunate per giocare alla guerra. Hanno tirato 103 missili sopra Damasco, graffiando il naso della Russia, a sua volta accudita dalle navi sorelle della Cina: rispettivamente terza e quarta nella citata classifica. La Russia si è esercitata ad abbattere con i suoi nuovi sistemi di difesa circa 80 missili su 103. Risultato: due o forse tre feriti, danni alle strutture siriane scarsi. Non ci rallegriamo, anche quei pochi infortunati sono troppi.

Dal punto di vista militare, politico, e del destino di questo scassato mondo, era meglio che non ne fosse partito neppure uno di razzo, né bello né intelligente, per dirla con la vanteria di Trump. Se usavano 103 fionde, sotto la direzione dei ragazzi della via Paal, avrebbero fatto più danni al nemico. Di certo il bersaglio è stato scelto tra quelli di cartapesta, forse persino finto, ma il danno collaterale è enorme. L'incursione buffonesca è degna infatti di spavento, poiché mostra che siamo in mano a gente nervosa, che spara tweet bellicosi, e poi si sente in dovere, per non perdere la faccia, di tirare almeno un cazzotto. Come la teppa dei miei tempi che lanciava pezzi di carburo nella minestra dei vicini di casa, causando sconquassi tra le famiglie nel cortile. Solo che tutto questo è accaduto nel nostro cortile, che è il Mediterraneo. E non è una bella storia.

I tre leader atlantici si sono congratulati a vicenda, hanno riscosso i complimenti di Israele, Turchia, Canada, Australia e Germania. L'Italia ha detto qualcosa, ma non lo riferiamo neanche perché tanto non conta. In compenso la Russia ha preso tutto ciò molto sul serio. È vero che Putin era stato avvertito prima, ma non è che gli hanno tirato caramelle alla fragola. (...)

segue a pagina 3

G. GAIANI - G. MAGGI
C. NICOLATO - G. SAVOINI
alle pagine 2-3-4

IL GOVERNO SE LO SOGNA

Mattarella decide di non decidere

di **FAUSTO CARIOTI** a pagina 7

E Salvini porta pazienza

di **PIETRO SENALDI**

«Salvini non perda la pazienza ma lasci perdere Di Maio», titolava ieri *Libero*, dove il direttore Vittorio Feltri scriveva che non c'è da fidarsi del capo grillino, «che un giorno dice una cosa e il giorno dopo ne dice un'altra, cercando di ingannare tutti». Feltri (...)

segue a pagina 9

Taglieggiato da un italiano e due immigrati

Bullizzato dai compagni stranieri Minorenne a scuola con la scorta

di **SIMONA PLETTO**

I carabinieri in borghese hanno dovuto scortare per diversi giorni un tredicenne fino a scuola, per evitare nuovi attacchi della terribile baby gang, divenuta un vero incubo. (...)

segue a pagina 13

Caffeina

Roberto Giacobbo conferma: "Lascio la Rai". Ma non dice dove andrà. "Voyager", viaggiatore verso l'ignoto..

Emme

1918, conflitto mondiale

Gli intellettuali mandarono a morire i poveri compatrioti

di **VITTORIO FELTRI**

Belle pagine, addirittura da commuoversi, quelle scritte dagli "esteti armati", con le epiche avventure e le eroiche gesta ricche di bagliori d'acciaio nei loro versi e nelle loro prose prima, durante e dopo la Grande Guerra. Ma io, a nome dei tanti morti analfabeti di cui mi sento discendente morale, altrimenti non facevo il giornalista, ripeto sulla loro gloriosa tomba: andate al diavolo. La vostra carta ha funzionato come una maledetta pallottola o frammento di granata nelle teste di centinaia di migliaia di poveri cristi, il vostro inchiostro è stato sommerso dal loro sangue e dalle lacrime della immensa maggioranza di coloro che non sapevano neppure chi fossero i nemici e perché bisognasse stare imbacuccati in trincea, impotenti anche a difendersi, mentre i poeti prendevano appunti nelle loro belle divise da ufficiali. Scusate l'invettiva. Essa non si dirige certo contro atti di sacrificio, di amor patrio e fraterno, i cui racconti abbondano nei diari e nelle lettere di soldatini, di ufficiali e di cappellani militari. Quegli esempi vanno certo ammirati e propalati. Sempre però evitando di trasformare quel putridume, che è l'essenza (...)

segue a pagina 23

WHAT'S YOUR POWER?
follow @enelgroup on
enel
enel.com

Tutte le leggi sulla terza età sottoposte al vaglio del Consiglio degli Anziani

La Svizzera tratta i vecchi meglio degli orologi

di **MASSIMO SANVITO**

L'ultima battaglia l'hanno combattuta il 4 marzo scorso. Si sono coalizzati per votare contro l'abolizione del canone radiotelevisivo e hanno vinto. Senza più introiti pubblici la televisione svizzera avrebbe seriamente rischiato di sparire, (...)

segue a pagina 10

Avvistato più volte nel Triveneto

Il gatto selvatico è tornato tra noi

di **AZZURRA NOEMI BARBUTO**

Nonostante l'uomo abbia esteso il suo incontrastato dominio su tutto il pianta Terra e anche al di fuori di questo, la Natura continua ad essere misteriosa (...)

segue a pagina 15

Anche il tuo **sogno** saprò trasformare in **realtà.**

Parola di
Roberto Carlino

Tel. 06.684028 r.a.
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it

immobildream®
Non vende sogni ma solide realtà.

Da venerdì 20 aprile con Libero ELVIS UN DOPPIO CD CON LE CANZONI PIU' FAMOSE a soli €8,50 + il prezzo del quotidiano

* Con: Libro "Anche le donne uccidono" - € 8,00.

Prezzo all'estero: CH - Fr 3.70 / MC & F - € 2.50